

flottiglie siluranti potessero determinare la sparizione delle corazzate, la profezia si dimostrò giusta nel preconizzare che la nuova arma avrebbe determinato « *una ulteriore onerosa evoluzione nei mezzi di guerra* ».

Le siluranti sono cresciute infatti rapidamente di grandezza. Dalle torpediniere di 80 e 120 tonn. del costo da 15.000 a 30.000 sterline, si è raggiunto nei moderni cacciatorpediniere un dislocamento di 1.800, ed un costo dieci volte superiore a quello delle prime torpediniere. Le unità sommergibili la cui efficienza si è chiaramente dimostrata nella guerra hanno inoltre grandemente esteso la possibilità di impiego del siluro.

Dopo la guerra la silurante ha acquistato la possibilità di volare, e se gli avvenimenti si ripeteranno, è probabile che il cacciatorpediniere alato avrà anch'esso un grande successo. L'efficacia raggiunta dalle flottiglie siluranti di superficie, subacquee ed aeree ha obbligato ad aumentare il tonnellaggio delle navi maggiori per consentire loro di resistere alle esplosioni dei siluri e delle bombe. E perciò, se l'aumento nel numero delle unità è stata la causa principale dell'accrescimento di efficienza delle varie marine, al loro sviluppo hanno anche largamente contribuito gli aumenti nella grandezza delle varie specie di unità, e particolarmente delle corazzate. Negli anni che precedettero l'inizio del programma navale fissato dal Naval Defence Act del 1889, era ammesso che le corazzate non dovessero superare le 10.000 tonn.; Lord Northbrook, membro del Governo nel 1881, affermò che quel dislocamento non sarebbe stato sorpassato. Il tonnellaggio complessivo di trentadue navi da guerra di prima classe era infatti di 354.950 tonn. con una media di circa 10.000 tonn. (escluse otto unità di 14.000 tonn.); in Francia il dislocamento di 14 navi da battaglia era di 151.682 tonn. ed in Russia quello di 6 unità similari di 57.617 tonn.; anche le navi da battaglia degli Stati Uniti, progettate nel 1881, ebbero pressochè lo stesso dislocamento. L'Italia non seguendo analogo criterio nelle sue costruzioni, varò unità di un dislocamento di 13.000 tonn. sperando di realizzare con un più limitato numero di navi e con minore spesa una superiorità sulle similari unità delle altre Potenze, e soprattutto su quelle della Francia, sua principale antagonista.

Sia da parte della Francia stessa, sia da parte dell'Inghilterra fu opposta una grande resistenza alla politica dell'accrescimento del tonnellaggio. L'Ammiraglio Vallon della Marina Francese osservava: